

→ **Dal vertice un documento ad personam** chiede ai finiani di votare le leggi sulla giustizia

→ **«Maggioranza ampia, o urne».** Il Pd: «È un caudillo eversivo, certifica il fallimento di governo»

Berlusconi vuole il salvacondotto

«Altrimenti si vota a dicembre»

Dal vertice Pdl un documento in cinque punti da sottoporre alla fiducia: fisco, federalismo, giustizia, sicurezza e tasse. Berlusconi mostra i muscoli ma tenta una mediazione coi finiani per evitare crisi e voto anticipato.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Berlusconi prova a rimettere assieme i cocci del centrodestra, attento a non approfondire il fossato con i finiani e a prendere perfino le distanze dalle campagne dei giornali di famiglia («non le ho mai incentivate»). Rinvia, così, «a sedi diverse» dalla conferenza stampa di ieri la richiesta di dimissioni del Presidente della Camera, pressante e continua fino ai giorni scorsi. Obbligato com'è a farci i conti, in vista - anche - dei salvacondotti legislativi da ottenere al più presto per parare i colpi di una possibile bocciatura costituzionale del legittimo impedimento, il premier cerca di rimanere in sella a Palazzo Chigi. A dimostrazione che il tunnel nel quale si è cacciato è «rischiosissimo», Silvio punta a recuperare in qualche modo tutte le sue truppe. Negando, tra l'altro, campagne acquisti tra le file di Futuro e libertà: «Noi non vogliamo conquistare nessuno, io non ho fatto nemmeno una telefonata...». I finiani? «Sono rimasti ancora nel Pdl...».

IL PUNTO IN PIÙ

Cinque punti programmatici illustrati alla stampa alla fine di un vertice Pdl andato avanti per sei ore e mezzo. Fisco (con progressiva riduzione delle tasse), federalismo, Mezzogiorno, sicurezza. E prima di tutto la giustizia: a partire da Lodo Alfa-

no per legge costituzionale e dal processo breve da tirar fuori dal binario morto della Camera. Zuccherino per i finiani? «Maggiori risorse per la giustizia», come richiesto più volte da quella sponda. Su questi temi verrà richiesto a settembre «un rinnovato impegno del Parlamento». La fiducia bis, cioè, di «una maggioranza congrua» e non «risicata». Sirena per Casini con il quale si sono intessute trattative per ottenere «un'opposizione ancora meno pregiudiziale»? Il quoziente familiare. Se il Cav non dovesse centrare l'obiettivo della fiducia ampia, «non ci sarebbero alternative al voto entro dicembre». Perché se Bossi dice che le elezioni anticipate sono dietro l'angolo, il premier non vuol far vedere che le teme. «Anche noi siamo pronti», an-

La strategia

Chiederà la fiducia, spera in Casini: il voto adesso premierebbe solo la Lega

nuncia. Ma i «focus» che sciorina - e che danno Pdl, più Lega, più «altre formazioni» (leggi Udc) oltre il 50% - dovranno fare i conti con più di una variabile: quella della collocazione che sceglierà alla fine Casini (al di là delle profferte di patti elettorali con il Pdl) e quella della Lega, che i sondaggi riservati del Cavaliere danno nettamente vincente, e non solo al Nord. La giustizia, quindi. Vero banco di prova per il futuro, non solo politico, del premier. «Si rende necessaria anche per via costituzionale una riforma della disciplina dei magistrati e un intervento sul Csm in modo da arrivare a due organismi separati per la magistratura» con «conseguente rafforzamento della separazione delle carriere». Affermazioni alquanto indigeste,



Silvio Berlusconi, circondato dalla scorta, arriva in tuta a Palazzo Grazioli

Carmelo Briguglio, Fli

«La montagna ha partorito il topolino. È la sintesi del programma elettorale Pdl, escluso il processo breve».



Filippo Penati, Pd

«Promesse da campagna elettorale, certificato il fallimento politico di questa maggioranza».



Antonio Di Pietro, Idv

«Getta la maschera, vuole una giustizia a suo uso e un fisco che assicura impunità agli evasori».

